

L'idea allo studio di una compagnia milanese

Una polizza per cautelarsi dai divorzi troppo costosi

Funziona come un'assicurazione sulla vita: nel tempo si accumula il capitale da usare come fondo cassa in caso di rottura. Evitando di finire in bancarotta

Arriva l'assicurazione per non farsi spennare dalla ex

Polizza per salvarsi dal divorzio

LA SCHEDA

DIVORZI IN AUMENTO

Secondo i dati Istat diffusi proprio l'altro giorno, in Italia aumentano i matrimoni ma ancora di più i divorzi. Nel 2015, come detto, i matrimoni hanno ripreso a crescere, passando dai 189.765 dell'anno precedente a 194.377. Sul fronte delle separazioni si passa dalle 89.303 del 2014 a 91.706 del 2015 mentre per i divorzi l'aumento è decisamente più marcato: da 52.355 salgono a 82.469, un'impennata dovuta soprattutto all'entrata in vigore a metà 2015 del divorzio breve.

FAMIGLIE DI SINGLE

L'aumento di separazioni e divorzi, secondo l'Istat, ha avuto come conseguenza anche l'aumento significativo delle famiglie composte da una sola persona, che sono passate dal 20,5 a 31,6%. Nel giro di vent'anni, spiega sempre l'Istituto di statistica, il numero medio di componenti in famiglia è sceso da 2,7 (media 1995-1996) a 2,4 (media 2015-2016).

di **NINO SUNSERI**

A quanto ammonterà l'assegno che Flavio Briatore dovrà versare a Elisabetta Gregoraci per la separazione ufficializzata in questi giorni? Certamente

una firma con diversi zeri considerando la situazione: undici anni di matrimonio e un figlio. Senza contare che la soubrette ha lasciato il lavoro per dedicarsi alla famiglia. E come sarà finita tra Gigi Buffon e Aleina Seredova? Interrogativo rilanciato in queste ore dalle foto che ritraggono il capitano della nazionale insieme a Ilaria D'Amico e la loro tribù di figli in giro per lo shopping natalizio. Del Cavaliere e Veronica, invece sappiamo tutto. Soprattutto delle liti e della lunga battaglia combattuta a colpi di carta bollata. Una guerra di ricorsi e tribunali ricorrente anche quando non ballano milioni di euro

e ville in Costa Smeralda.

Guerre che si scatenano per molto meno quando un matrimonio si rompe: la proprietà di del bilocale al mare o l'assegnazione del frigorifero. E soprattutto l'ammontare dell'assegno di mantenimento. Un conflitto che la Cassazione renderà ancora più feroce. È infatti saltata la regola, sempre invocata dalle mogli (e odiata dai mariti) secondo cui il coniuge "debole" (in genere la donna) al momento della rottura aveva diritto a conservare il tenore di vita precedente. Già prima una definizione molto vaga. Ora è diventata una categoria dello spirito.

Come uscirne? Come attenuare le energie negative che si sprigionano inevitabilmente alla fine di un matrimonio? Con una soluzione di mercato che magari suona anche un po' male visto che si parla di questioni

di cuore. Affetti e sentimenti che si trasformano in una girandola di odio e di rivalse. Ma anche in questo caso estremo esiste una soluzione di mercato. Quale? Semplice: una bella polizza d'assicurazione che metta al riparo dai pericoli legati alla fine di un matrimonio. D'altronde quando una coppia si rompe non si parla forse di naufragio. E le assicurazioni non sono nate proprio per coprire i rischi del mare? Ed ecco allora che, con adeguati aggiustamenti si possono applicare gli stessi criteri attuariali ad un



matrimonio finito su un iceberg.

A quanto risulta la prima a pensarci è stata Assimoco, una compagnia milanese che fa riferimento al sistema delle banche di credito cooperativo (Bcc). Facile immaginare che se lo strumento dovesse funzionare anche altre compagnie seguiranno l'esempio. Certo i problemi non mancano tanto che Assimoco ha organizzato a Milano un convegno cui hanno partecipato tecnici del settore, giuristi, notai, professori universitari. I problemi da risolvere non sono pochi. A cominciare, per esempio, dal fatto che il diritto italiano, a differenza degli Usa, non ammette patti prematrimoniali. I coniugi si giurano fedeltà eterna. Talvolta, addirittura, dinanzi all'altare e alla presenza di un ministro di Dio. Figuriamoci ammettere, ancor prima del rito, che quel solenne giuramento, in realtà può essere declassato a semplice contratto fra adulti consenzienti. Come tale rescindibile pagando i danni alla parte lesa.

Una strada possibile sembra quella di adattare alle esigenze del welfare familiare lo schema di una polizza vita. Come spiega Albina Candian, (Università di Milano) questo contratto «rappresenta un valido strumento di programmazione della ricchezza (piccola o grande) accumulata con il risparmio» Ha il pregio della flessibilità

nell'individuazione dei beneficiari «oltre a soddisfare i bisogni di sicurezza che nascono dall'imprevedibilità delle situazioni umane» aggiunge la professoressa.

Ovviamente, come in tutte le polizze d'assicurazione, bisogna pensarci in tempo. Non aspettare di trovarsi in prossimità del "sinistro". In questo caso la cautela deve partire da lontano. Magari fin dall'inizio del matrimonio. Trattandosi di un piano d'accumulo, è ovvio che più è robusto e prolungato l'accantonamento, maggiore sarà il capitale quando servirà liquidarlo. Rispetto alla polizza vita normale, sono necessari diversi accorgimenti. Per esempio aggiungere anche delle coperture per infortuni, malattie e altri eventi straordinari. Ma soprattutto, il rimborso deve scattare nel momento in cui serve. Insomma, il "sinistro" non è la morte del contraente (come accade normalmente) ma il funerale della coppia. Il capitale accumulato nella polizza diventa l'indennizzo per la fine del sogno d'amore. Senza piatti rotti, vasi che volano, urla e litigi. Una cura preventiva per sbiadire il consueto copione della «Guerra dei Roses». Michael Douglas e Kathleen Turner, protagonisti della fortunata pellicola, come testimoni di un mondo che non c'è più.